

# F

solo  
**1€**

N.39 settimanale 3 ottobre 2018 1 euro

**DONNE CORAGGIOSE**  
DALLA TV AD HAITI PER  
SALVARE ALTRE DONNE  
MALATE COME ME

**Moda**

**NEW TARTAN**  
UN CLASSICO  
RIVISITATO

**BENESSERE**  
COSA MANGIANO I  
NOSTRI FIGLI A SCUOLA

**VIAGGI**  
WEEKEND  
A TRENTO TRA  
ARTE, NATURA  
E TANTO SPORT



CAIRO EDITORE

**Elena  
Santarelli**

**DAI PROBLEMI  
DI MIO FIGLIO  
HO CAPITO  
COS'È LA VITA**

**MASSIMO GILETTI**  
PIÙ DELLE DONNE  
AMO IL MIO LAVORO

**SATTA E BOATENG**  
LA NOSTRA FAMIGLIA  
È UNA BANDIERA  
CONTRO IL RAZZISMO

**PAUL NEWMAN**  
PER 50 ANNI HA AVUTO  
OCCHI SOLO PER SUA MOGLIE

**Inge  
Feltrinelli**  
CI MANCHERAI

# GIOVANE PER SEMPRE

**SENZA RITOCCHI, GRAZIE ALLE CREME GENIALI**

# Nella nostra fabbrica di bottoni c'è poesia

GIUSI FASANO

Al *Corriere della Sera* dal 1989, racconta storie di cronaca e dintorni. Ha scritto due libri, non ha paura della vita.



*Due sorelle di Torino sono pronte a prendere le redini dell'azienda di famiglia. Creata dal nonno Walter nel 1945, oggi produce cinque milioni di bottoni l'anno: «Ognuno richiede cura, attenzione, concentrazione e gesti calibrati. Niente a che vedere con la fretta di una chiusura lampo», raccontano*

**C**omincia Chiara: «Quando penso al bottone penso a qualcosa che deve essere inserito necessariamente in quel modo, in quel posto, con quella sequenza, sennò tutto il resto risulta sbagliato. Se hai a che fare con un bottone devi seguire le sue regole, non farlo vuol dire sovvertire l'ordine generale delle cose». Sua sorella Serena la interrompe: «E poi i bottoni sono lenti, non andrebbero mai d'accordo con la fretta di una chiusura lampo. Sia pure per pochi istanti richiedono cura, attenzione, concentrazione, gesti calibrati. Ciascuno è in sé un piccolo dettaglio che può fare la grande differenza».

## Il passaggio del testimone

Mai un bottone ha conosciuto definizione più poetica. Ma Serena e Chiara Bonfanti sono convinte che sia tutto meritato e lo dicono a ragion veduta perché è da quand'erano bambine che vivono con le mani e gli occhi nei bottoni. Di ogni genere, misura, colore. E adesso è arrivato il tempo del passaggio del testimone. A 71 anni il padre Mario ha deciso di riposarsi e loro due saranno presto alla guida della premiata *Fratelli Bonfanti fabbrica bottoni & affini*, fondata a Torino nel 1945 dal loro nonno Walter, cresciuta nelle mani del padre e dello zio Elio e da sempre nella zona Barriera di Milano, un tempo area residenziale e oggi quartiere non proprio felice della città.

## Ricordi di giochi e odori

Nei 44 anni di Chiara e nei 42 di Serena sono passati milioni e milioni di quei «piccoli oggetti capaci di unire, mai di dividere», per dirla con la loro filosofia. Di tessuto, poliestere, metallo, corno, legno, nylon, pelle, madreperla, corno, cangiante, disegnati, colorati, rivestiti, intagliati, naturali, sintetici... «Ricordo che da piccole papà ce li faceva dividere per colore o per misura e mettere nei sacchetti», racconta Chiara. «Un'altra cosa che ho ben in mente è l'odore di bottone. Non saprei dire a cosa assomiglia ma è un odore definito, chiaro, ed è immutato nel



Serena, 42 anni, e Chiara, 44, Bonfanti sono due sorelle di Torino. Cresciute nella fabbrica fondata dal nonno, hanno iniziato a smistare bottoni da bambine e ora sono pronte a guidare l'azienda di famiglia.

tempo. Per me quello è odore di casa, di famiglia».

## La produzione

Nel futuro delle sorelle Bonfanti ci sono più o meno cinque milioni di bottoni l'anno («Li progetta zio Elio che continuerà a rimanere con noi») da affidare a 60 agenti che li distribuiscono alle mercerie di tutto il mondo: Francia, Brasile, Olanda, America, Giappone, Svizzera... Ogni anno con le collezioni primavera-estate e autunno-inverno si promuovono circa 200 nuovi modelli. E poi linee personalizzate, collaborazioni con marchi come Armani, Etro, con l'haute couture di Parigi, oppure la distribuzione in Europa di bottoni particolari: per esempio quelli della Disney che li vuole con le immagini dei suoi personaggi.

## Lavoro e famiglia

Oltre a raccogliere l'eredità dell'azienda, le nostre due donne dei bottoni dividono il tempo ogni giorno fra lavoro e famiglia. Chiara – un corso di laurea mai finito in lingue orientali – è «felicamente divorziata», come dice lei, madre di due ragazzi di 15 e 18 anni e umana di riferimento di due cani. Serena – laurea in filosofia e master in peacekeeping – è separata, ha un bambino di 7 anni, un nuovo compagno «e due pesci rossi bellissimi». Capita spesso che siano assieme davanti a sconosciuti e indovinate qual è la prima cosa che guardano...

*Twitter@GiusiFasano*